Anno VIII N. 36

4 ottobre 1966

PUBBLICITA'
Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiziarie L. 500 m/m.

TRAPANI NUOVA

mobilifio cantù
direzione per la sicilia
trapani - rione palma - tel. 23485

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Matera, 5 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. 1
UNA COPIA LIRE CINQUANTA

LA POLITICA INDUSTRIALE NEL SUD

Può sembrare strano, ma solo da poco, con il piano di coordinamento previsto dallo articolo 1 della legge 26 Giugno 1965 n. 717 — recentemente approvato dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno — si può parlare di un'organica politica di industrializzazione per il Sud. E' vero, altresì, che fino dalla prima legge per gli interventi straordinari per il mezzogiorno che risale ormai al lontano 10 Agosto 1950, si sono avute norme che creavano gli incentivi per l'incremento industriale nel Sud; ma questi incentivi in effetti valevano indistintamente per tutto il territorio meridionale e per qualsiasi tipo di industria che vi si localizzasse; per cui a tale proposito si deve parlare di una generica politica di incentivazione e non già di una coerente politica industriale.

La prova più evidente di questo agnosticismo è fornita dalla legge 11 Aprile 1953 che creava l'ISVEIMER e il CIS ma non dava a questi istituti la possibilità di discriminare sui tipi di investimenti industriali da finanziare; da ciò quindi è dipeso se questi impareggiabili strumenti di politica economica hanno finito per cooperare al caotico fenomeno di industrializzazione che si è venuto ad istaurare nel Sud e, non si sono dimostrati in condizione di potere favorire la creazione di una "industrializzazione moderna" e sotto il profilo industriale e urbanistico.

E' evidente che al di sotto di questo distorto comportamento non si può che individuare una mentalità che ci ricorda il più arcaico liberismo legato alla convinzione secondo cui una struttura industriale moderna ed efficiente si crea solo con le spontanee forze del Mercato, e lo Stato deve limitarsi a favorire il fenomeno creando infrastrutture e dando facilitazioni e capitali a buon mercato, senza tuttavia intervenire per indirizzare e regolare tale fenomeno.

Il passare degli anni ha ampiamente dimostrato come questa via fosse errata; infatti gli sforzi finanziari della comunità volti a favorire la industrializzazione, si sono, per la gran maggioranza, insterilite in iniziative industriali economicamente marginali o, peggio, in iniziative volte solo a coprire fughe di capitali verso le aree più attive della nazione. Tralasciando per ora di esaminare gli strumenti di cui si avvale la nuova politica industriale del sud, poichè ciò svierebbe il nostro discorso, veniamo ad interessarci delle finalità e degli obiettivi che questa politica comporta.

Il cardine su cui si basano i programmi a medio termine del piano di coordinamento sono evidentemente quelli fissati dal piano quinquennale di sviluppo che ormai sta per terminare la sua lunga e travagliata gestazione e può considerarsi, sotto certi aspetti, già operante dato che sta già condizionando in parte l'operato del governo che lo ha approvato.

In linea di principio il piano quinquennale non disincentivante per nessun'area del territorio nazionale; quindi lo sviluppo industriale del Sud non deve essere atteso da una politica governativa che arresti lo sviluppo spontaneo del Nord, ma può essere atteso dagli incentivi e dalle strutture che si stanno creando nel Sud, le quali da una parte dirotteranno un certo numero di iniziative che naturalmente si sarebbero localizzate al Nord e dall'altra stimoleranno le forze imprenditoriali locali ed i capitali nazionali ed esteri che troveranno convenienza a scegliere le aree più attive del Meridione.

E' evidente che la rinuncia ad un'aperta disincentivazione delle aree più fortemente industrializzate può sembrare un tradimento verso il Sud, ma se si esamina più profondamente l'evoluzione della economia italiana si scopre che essa si è sviluppata tramite lo stimolo esercitato dalla domanda interna ed internazionale la quale non ha trovato ostacoli nell'adeguamento del sistema in quanto esistevano sufficienti masse di forze di lavoro e un ritmo sufficiente di accumulazione di risparmio e di progresso tecnico.

Il meccanismo quindi per dare al meridione un maggiore ritmo di incremento industriale risiede proprio nell'individuazione e concentrazione nel Sud di quei settori industriali che, tenendo conto della domanda interna ed internazionale, sono in grado di svilupparsi ad un ritmo più elevato degli altri settori produttivi.

Partendo da questa premessa gli sforzi per l'industrializzazione del Sud a noi pare che debbano essere concentrati nei settori meccanici, chimici e alimentari, e su quest'ultimo settore si dovrà concentrare l'attenzione solo su quei sotto-settori che sono effettivamente espansivi, eliminando e riducendo quei

Ric. Mon.

(Segue a pag. 4)

Lettera aperta all'On. Grimaldi

Il viaggio in America dell'assessore al turismo

Ma verranno, o è soltanto un sogno, gli americani in Sicilia a «lubrificare» a suon di dollari il meccanismo piuttosto arrugginito della organizzazione turistico - recettivo - alberghiera?

Egregio onorevole,

un paio di mesetti or sono, Ella volle onorare qualche centro della nostra Provincia di una Sua visita che, per quanto ufficiosa, per quanto silenziosa e non protocollare, tornò assai gradita a quanti, nelle nostre parti, sudano le proverbiali sette camicie per mantenere in rotta, alla men peggio, la fragile navicella del turismo locale, condannata talvolta - stando alle non sempre opinabili apparenze precedenti - all'urto rovinoso contro gli scogli e le secche del disinteresse o, nella ipotesi più benevola, all'oblio dei molti suoi onorevoli predecessori i quali - tenga ben presente - da ben otto anni nemmeno si erano sognati di varcare lo stesso confine della Provincia di Trapani.

Ella venne, dunque, e non vi fu persona che, avendo avuto il bene di incontrarLa e di ascoltarLa, non apprezzò la chiarezza delle Sue idee e la limpidezza adamantina dei Suoi programmi, i quali prevedevano, anche a costo di una impopolarità certamente temporanea, un drastico freno alle sovvenzioni, ai contributi, agli interventi improduttivi che avevano caratterizzato tutta una ventennale «politica della giornata» o, se Ella preferisce, «della bottega» svolta da tutti - o quasi tutti - i Suoi predecessori. Le Sue idee ed i Suoi programmi, invece, stabilivano autorevolmente e fermamente l'inizio di una nuova politica turistica regionale, basata finalmente sulla accurata identificazione dei problemi comuni delle diverse zone turistiche isolane - identificazione da effettuarsi, come Ella opportunamente affermava, sulle indicazioni provenienti dagli operatori locali - politica nuova tendente alla soluzione di tali problemi di interesse generale, allo incoraggiamento di iniziative obbiettivamente valide perchè solidamente agganciate alla realtà; tendente insomma all'abolizione di quanto di improvvisato, surrettizio, falso e sterilmente oneroso ancora sussistesse come parassitaria incrostazione di tutto un passato da seppellire.

Non vi fu chi non plaudisse a tali idee chiare ripetiamo e, aggiungiamo, finalmente giuste ed oneste. Dall'attuazione di esse, tutta la nostra zona - da Mothya a Segesta, da Trapani a San Vito Lo Capo, da Erice alle Egadi - trattata finalmente, forse per la prima volta, con saggia equità rispetto alle altre, eliminati i privilegi, i clientelismi ed i favoritismi assurti ormai a normale sistema, non avrebbe avuto che da guadagnare.

Poi Ella, onorevole Grimaldi, tornò a Palermo. Noi cominciammo subito ad immaginarLa preso dal Suo lavoro, chiuso nel Suo studio, circondato da collaboratori esperti di turismo. Esperti - manco a dirlo - di quelli veri, da Ella sapientemente trascelti selezionati e soppesati dalla grande fungaia di esperti nel settore, che ha in Sicilia cospicue e ricche propaggini e che ci ha regalato, in buona ed in cattiva fede - più in questa che in quella, per la verità, gli squilibri ed il caos attuali.

E pensavamo fiduciosi: non più spese improduttive. Non più irresponsabili improvvisazioni volute da criteri di clientelismo elettoralistico o di men che delittuoso favoritismo. Non più dispersione di fior di centinaia di milioni in rivoli e rivoletti, avidamente prosciugati da innumerevoli insaziabili spugne.

E ci rallegravamo e speravamo.

Allegria e speranza ebbero però in noi una leggera velatura quando la stampa quotidiana cominciò a sparare originalissime (anche se non sempre gustose) «manchettes», per giorni e giorni, esortanti i siciliani a formarsi una coscienza turistica. Pensavamo che coscienza, senso di responsabilità, sentimento di dovere civico - a parte il fatto che non spetta ai responsabili del Turismo stimolarli ma, semmai, a quelli della Pubblica Istruzione - sono tutti quanti espressione di più o meno responsabile vita interiore. E non ci capacitavamo, quindi, come questa vita interiore potesse essere alimentata e suscitata dall'esterno, tramite vistose enunciazioni a tanto per millimetro di altezza, larghezza una colonna.

Ma «contropensammo» che qualcuno dei Suoi collaboratori, esperto col la E maiuscola in psicologia della vita collettiva, avesse sperimentato (magari a sue proprie spese) e documentato la validità di tale mezzo. Ed Ella non poteva che approvarlo. E così, come i provinciali a cui giunge tardi ogni eco dei progressi della Scienza - psicologia della massa compresa - tacemmo. Un po' perplessi, ma tacemmo.

La nostra perplessità divenne però inquietante quando apprendemmo dell'«operazione America» che Ella, con un nutrito gruppo di Esperti e finanche con un imprecisato numero di autentici carretti siciliani (non sappiamo, nè vogliamo saperlo, se seguiti da gli autentici relativi quadrupedi) sta svolgendo con larghezza di mezzi e con moderna tecnica propagandistica dall'Atlantico al Pacifico, nell'imminenza del 12 ottobre, data celebrativa dell'occasione in cui un primo Italiano.... scoprì l'America. La vocazione di scoprire l'America è rimasta da allora ben viva nell'animo di ogni buon italiano. E di ogni autentico siciliano, per naturale riflesso.

Ma noi ci siamo chiesti tante volte se veramente l'aver messo in movimento tanti bravi signori e tanti quattrini per organizzare una spedizione di propaganda, sia davvero una «spesa produttiva» nel senso da Ella tanto energicamente conclamato e se non sia piuttosto un vero e proprio sperpero. Ci intenda, onorevole, sul concetto di «sperpero». Non alludiamo ai pur necessari milioncini, chè, tanto, in Sicilia, ne abbiamo di troppi. Tanto è vero che non riusciamo ancora a spendere i miliardi dell'art. 38 congelati in Banca perchè, essendo superflui, non si sa dove impiegarli. Sperpero, dicevamo, di preziose energie fisiche ed intellettuali, Sue e del Suo «staff», che fatalmente andranno a sciuparsi attraverso il lungo e sacrificante itinerario costellato di faticose soste per ricevimenti, pranzi, cocktails e soirées di gala. E' un vero e proprio peccato. Quanti frammenti di materia grigia, invece, si sarebbero potuti esaurire nella considerazione dei problemi del turismo spicciolo, dei collegamenti con il Continente, del prezzo proibitivo dei noli sulla Napoli-Palermo; per la soluzione del drammatico problema per cui soltanto il 2% scarso di turisti che varcano le Alpi giunge in Sicilia!

Ma noi abbiamo grande ed incondizionata stima di Lei, nutriamo per Lei gran de fiducia. E se ha deciso, come i cavalieri antichi — «noblesse oblige» — di sobbarcarsi ad una così interminabile trasferta negli Stati Uniti, avrà bene avuto le Sue ragioni. Forse al di là dell'Atlantico difettano di Agenzie di Viaggio. O, quelle esistenti, con cui si sarebbero potuti instaurare buoni e proficui rapporti, sono insufficienti e disorganizzate per giunta.

Allora, onorevole Assessore, ogni nostra perplessità cade, anche se inquietante. Noi, ripetiamo, abbiamo grande fiducia nella Sua illuminata azione. E vediamo, vediamo (per ora soltanto nel sogno) migliaia e migliaia di turisti americani richiamati dalla Sua intelligente propaganda e dalla disinteressata collaborazione dei Suoi Esperti, affluire in Sicilia, armati di macchina fotografica con esposimetro e filtri vari a tracolla, di binocolo e di voluminosi «Baedekers» ma, soprattutto, muniti di portafogli a mantice, sbarcare in Si-

ERYCUS

(Segue a pag. 4)

All'esame della U.I.L.

I problemi più urgenti della Provincia di Trapani

Riconfermato l'impegno dei dirigenti provinciali per una politica di difesa degli interessi di tutti i lavoratori

Presieduta dal Segretario Responsabile On.le Nino Montanti si è riunita sabato scorso la Segreteria della Camera Sindacale Provinciale U.I.L. di Trapani.

Erano presenti: Schifano, Di Genova, Valenti, Aragona, Pulizzi, e hanno partecipato alla riunione il Direttore dell'Ufficio Provinciale del patronato Ital nonchè il dott. Antonio Trapani, coordinatore provinciale del Settore Terra.

La Segreteria Provinciale della U.I.L. ha effettuato un ampio esame della situazione politico-sindacale ed organizzativa della provincia, quest'ultima sia a livello di sindacati di categoria che a livello di organizzazioni comunali.

Nell'esaminare la situazione sindacale, con particolare riferimento alle vertenze in atto, la Segreteria Provinciale ha manifestato tutta la propria solidarietà e quella dei lavoratori di tutte le categorie aderenti ai pescatori che lottano per la propria sicurezza nello svolgimento del proprio lavoro. La Segreteria Provinciale ha espresso il proprio compiacimento per l'impegno che la propria organizzazione di categoria ha posto, con i lavoratori iscritti, nell'affrontare la controversia, plaudendo altresì alle iniziative adottate in sede parlamentare dal Segretario Responsabile della Camera Sindacale On.le Montanti, per la soluzione del grave problema.

La Segreteria Provinciale dell'U.I.L. ha tuttavia voluto ricordare sia ai lavoratori della categoria che agli armatori della pesca, in atto solidamente tanza nelle Commissioni Interne funzionanti; la coimpegnati nella risoluzione della questione che esistono ancora non risolti alcuni problemi assistenziali e previdenziali urgenti la cui soluzione dovrà essere affrontata subito dopo quella in atto sul tappeto se non si vorranno rendere nulli i risultati che la lotta dei lavoratori ha apportato e apporterà alla risoluzione del problema della sicurezza durante lo svolgimento del lavoro.

La Segreteria Provinciale dell'U.I.L. si è occupata anche dei problemi sollevati dalla occupazione, da parte delle maestranze e degli impiegati, del Calzaturificio Siciliano.

A giudizio della Segreteria stessa ogni e qualsiasi soluzione va ricercata tenendo presente che deve essere salvaguardato il posto di lavoro a tutto il personale dipendente dalla Azienda; cattiva condotta dell'amministrazione del complesso, imprevidenza o incapacità di previsione dell'andamento dei mercati, non possono a giudizio della Segreteria Provinciale della U.I.L. essere riversati sui lavoratori. A tal proposito la U.I.L. ricorda che quello calzaturiero è uno dei pochissimi settori produttivi che, almeno a livello nazionale, non ha risentito della congiuntura economica sfavorevole, per cui chiamare quest'ultima (unitamente alla lontananza delle fonti di approvvigionamento della materia prima - che si conosceva al momento dell'impianto dell'Azienda) è un puro artificio da parte di ambienti corresponsabili all'andamento della Azienda.

La Segreteria Provinciale della U.I.L. si è infine compiaciuta del costante sviluppo organizzativo conseguito a tutti i livelli nell'ultimo anno.

L'aumento del 15% del numero dei tesserati; l'incremento della rappresentistituzione di alcuni Sindacati Provinciali di Categoria e di diverse Camere Sindacali Comunali, sono indici sicuri della crescente fiducia dei lavoratori della provincia di Trapani nella U.I.L.

A questa crescente fiducia la Segreteria Provinciale della U.I.L. ha contrapposto il proprio sempre maggiore impegno nelle lotte alla guida delle categorie di lavoratori, sopratutto per far acquistare agli stessi coscienza della propria forza e della sempre maggiore necessità di adesione ad una organizzazione sindacale che, in una società moderna, ha una propria autonoma importante funzione da svolgere.

Alle scuole "Umberto di Savoia"

Vibrata protesta del corpo insegnante

Chiedono locali idonei e funzionali per milleseicento alunni

Gli Insegnanti del 3° circolo didattico di Trapani riunitisi il giorno 30.9.66 nei locali scolastici «Umberto di Savoia», appreso il provvedimento di chiusura del loro edificio scolastico per insufficiente manutenzione da parte dell'Amministrazione comunale, mentre si stringono attorno al loro direttore Dr. Salvatore Ferreri, al quale testimoniano la loro stima e la loro riconoscenza per l'atteggiamento deciso e coraggioso assunto riguardo alle croniche inadempienze del Comune di Trapani, plaudono al saggio provvedimento del Sig. Provveditore agli Studi.

Esaminata

la situazione venutasi a creare e

Considerato:

1 - il grave disagio che lo smembramento del circolo comporterebbe nel corpo insegnante anche perchè tutte le classi dovrebbero funzionare al secondo turno in locali estranei e per chissà quanti anni;

2 - che la riutilizzazione dei vecchi locali con qualche lieve lavoro di accomodo metterebbe a repentaglio la salute degli insegnanti; in gran parte di età avanzata, e quella di circa 1600 alunni;

Danno mandato

ai Sindacati magistrali SINASCEL e SNASE:

a - di intervenire nelle sedi competenti perchè venga radicalmente e definitivamente eliminata ogni causa di non igienicità delle scuole «Umberto»;

b - di chiarire anche a mezzo di interpellanze i motivi e le eventuali beghe per cui, malgrado che centinaia di milioni siano stati stanziati da circa dieci anni per un progetto di ricostruzione della loro scuola, non si provvede ancora a risolvere definitivamente questo problema.

Chiedono inoltre

la solidarietà dei colleghi degli altri circoli di Trapani e nel caso in cui non dovessero ricevere sufficienti assicurazioni dagli organi competenti,

MINACCIANO

di proclamare lo sciopero ad oltranza finchè non saranno posti in condizione di insegnare serenamente in locali idonei e funzionali.

Nella sua responsabile compostezza, il documento che pubblichiamo è senza altro drammatico. Chiederci come si sia giunti, dopo anni ed anni, ad una situazione del genere ci sembra, almeno per il momento, fuor di luogo, per quanto non sarebbe inopportuno andare in cerca delle responsabilità. Rimane però, in linea assolutamente indilazionabile, il problema di 1600 alunni che non possono andare a scuola nonostante la sollecitudine cosciente ed altamente meritoria degli Insegnanti che pongono il dito sulla piaga più che decennale. Ci limitiamo, in questo momento, a solidarizzare con Docenti e discenti, riservandoci di ritornare su un grave e delicato argomento che non ci sentiamo di poter trascurare.

Per la chiusura del Jolly Hotel

La preannunciata chiusura del Jolly Hotel di Erice ha ancora una volta portato all'attenzione dell'Amministrazione Comunale di Erice l'importante problema della ricettività algerghiera di questa località turistica che, nel periodo autunno-inverno, rimane priva di alberghi aperti al pubblico.

Il Sindaco di Erice, Avv. Alberto Sinatra, ha inviato in data odierna il seguente telegramma:

«Ente Provinciale Turismo Trapani
9274 Diretto at Prefetto Trapani virgola Questore Trapani virgola Azienda Turismo Erice virgola Assessorato Regionale Turismo Palermo virgola Ministero Turismo Roma virgola Compagnia Italiana Jolly Hotels Valdagno punto Questo Comune est contrario chiusura Albergo Jolly Erice et invita Ente Provinciale Turismo negare concessione nulla osta chiusura periodo 7 ottobre prossimo 31 marzo 1967 rilevando sensibili effetti negativi turismo ericino anche bassa stagione frequentata turisti et personalità impossibilitati soggiornare Erice causa mancanza alberghi aperti al pubblico punto Sottolineasi inoltre che Erice est Sede Centro Cultura Scientifica Ettore Majorana meta studiosi et scienziati et in continua ascesa campo internazionale punto Invitansi Autorità competenti at intervenire et garentire continuità apertura importante albergo punto Dott. Sinatra Sindaco Erice»

Denunciata dal P.R.I.

La grave situazione al Comune di Trapani

Lunedì 3 ottobre si è riunito, con la partecipazione dei Consiglieri Comunali della Città, il Comitato Direttivo dell'Unione Comunale del P.R.I. di Trapani.

Il Comitato ha effettuato un ampio esame della situazione politico-amministrativa del Capoluogo ed ha riconfermato il suo giudizio negativo, già ripetutamente espresso, nei confronti della Giunta Comunale, per la sua inefficienza ed incapacità ad affrontare e risolvere i numerosi problemi che fanno della Città di Trapani un agglomerato urbano vittima del più completo ed assoluto abbandono.

Nettezza urbana, mercati, retribuzione al personale, igiene pubblica, sono problemi di sempre, mai affrontati dalla Giunta Comunale che in atto sgoverna la città.

A questi problemi, proprio in questi giorni, si è aggiunto l'altro della insufficiente dotazione di scuole della nostra città non solo in termini di realizzazione di nuovi edifici, ma anche in termini di previsione delle necessità da coprire con soluzioni provvisorie.

La Unione Comunale del P.R.I. pertanto mentre invia al corpo insegnante, alle famiglie ed agli alunni il suo caloroso saluto, denuncia alla opinione pubblica lo stato di abbandono in cui, anche il settore della scuola versa nella città di Trapani. Quest'anno non solo si avranno i doppi ed i tripli turni degli scorsi anni, ma addirittura alcune scuole rischiano di rimanere chiuse, con irreparabile danno della popolazione scolastica.

Occorre, perciò che la Amministrazione Comunale in carica si dimetta, confessando con tale atto la sua incapacità e la sua inefficienza, per dare posto ad una Giunta fattiva, organica, capace, che sappia prevedere le scadenze ed affrontare i problemi.

Per un avvenire prosperoso

Avviare i giovani alle carriere marittime

Ancora oggi le Scuole Professionali per le Attività Marinare sono scarsamente frequentate – Un incitamento a tutti i giovani ad intraprendere, attraverso queste scuole, la via dei padri

Tra le vie che possono intraprendere i giovani che hanno ultimato la scuola d'obbligo ne esiste una che per noi della provincia di Trapani riveste un carattere di particolare importanza: la via dell'istruzione marittima. Essa si suddivide in due settori a seconda della capacità, della volontà, nonchè delle possibilità, degli allievi: **la più lunga, quella dell'Istituto Tecnico Nautico è quella attraverso cui si accede alla carriera di Capitano di lungo corso o di Direttore di Macchina (dall'Istituto Nautico si può eccedere an che alle Università) la più breve quella dell'Istituto Professionale di Stato per le Attività Marinare attraverso la quale si accede alla carriera di Padrone Marittimo (per il traffico e per la pesca) o di Meccanico Navale.**

Data la ingente quantità di naviglio di piccolo e medio tonnellaggio di cui dispone la marineria del Trapanese e considerando l'indirizzo in atto di trasformazione della nostra flotta peschereccia da costiera ad Atlantica o di altura è ovvia la crescente necessità per l'armamento di disporre di personale in misura sempre maggiore e meglio qualificato. Di qui la quasi certezza per coloro che intraprendono la carriera di Padrone marittimo o di Meccanico Navale di non dovere (come potrebbe capitare a coloro che seguono strade più lunghe e conseguono titoli più altosonanti) correre appresso al posto, ma avranno conseguito in poco tempo la sicurezza di una sistemazione decorosa ed abbastanza remunerativa. Infatti il corso per «Padrone marittimo per il traffico» dura due anni, quello di P.M. per la pesca tre anni e quello di M.N. di prima classe tre anni.

Le nuove disposizioni del codice della navigazione consentono ai «Padroni Marittimi» di poter accedere al comando di navi di tonnellaggio medio (cioè fino a 2000 tonnellate) men tre i Meccanici Navali possono accedere alla Direzione di macchine di navi del lo stesso tonnellaggio.

Nonostante tutto quanto sopra ancora oggi le Scuole Professionali per le Attività Marinare sono poco frequentate. I motivi di tale assenteismo a nostro avviso sono tre:

1) la vita sul mare pur avendo molti aspetti belli richiede molti sacrifici e quindi attira poco la gioventù abituata alla vita comoda ed ai divertimenti.

2) La naturale aspirazione a migliorare la propria posizione sociale porta i figli dei marinai a cercare un titolo, anche se sono convinti che poi, data la pletora di laureati e diplomati, non avranno che scarse possibilità di sfruttarlo.

3) Per le famiglie meno abbienti che erano abituate a far lavorare i ragazzi subito dopo le elementari la scuola d'obbligo fino a 14 anni è stato un peso, e difficilmente rinunziano al sia pure piccolo apporto economico che possono dare i figli di oltre 14 anni, imbarcati come mozzi, alle gestione familiare.

Sui primi due punti non c'è niente da fare, forse il tempo e l'opera di persuasione potranno attenuarli. Per ovviare al terzo punto la Scuola interviene con aiuti di ogni genere e sussidi per gli allievi più bisognosi e più meritevoli.

Ciò premesso, se non vogliamo interrompere le nostre antiche tradizioni marinare e desideriamo che la marina, sia da pesca che da traffico, continui per noi a rappresentare quella fonte di benessere che è sempre stata, dobbiamo incitare i giovani specie quelli già appartenenti a famiglie marinare, ad intraprendere, attraverso queste scuole, la via dei padri.

Istituito dall'INPS

Un corso per giardinieri

Il corso è riservato agli assistiti in regime assicurativo antitubercolare

L'I.N.P.S ha istituito a Beldosso (Como) una Scuola di istruzione professionale, ove verrà svolto un corso per giardinieri, con esami finali di profitto e conferimento del relativo attestato.

Il corso, che si articola in due anni scolastici della durata di nove mesi ciascuno, è riservato agli assistiti in regime assicurativo antitubercolare di età compresa tra i 18 e 40 anni che siano in possesso, almeno, della licenza elementare inferiore.

Gli allievi fruiranno del vitto, dell'alloggio e della necessaria assistenza a com pleto carico dell'I.N.P.S., del rimborso delle spese di viaggio per accedere alla Scuola, nonchè per tutta la durata del corso, della indennità giornaliera prevista dalla legge 14 novembre 1963, n. 1540. Nei riguardi degli assistiti che, all'atto dell'ammissione alla Scuola avranno maturato il titolo alla indennità post-sanatoriale, tale indennità sarà liquidata o ripristinata al termine dei corsi, la durata dei quali sarà considerata parentesi neutra.

Con tale attività, l'I.N.P. S. intende offrire agli allievi la possibilità di acquisire una qualificazione che permetta loro un rapido reinserimento nella vita lavorativa.

Gli interessati devono presentarsi, a tal fine, alla locale Sede dell'I.N.P.S. ovvero all'Ospedale «Rocco La Russa», per ritirare il modulo della domanda che deve essere presentata entro il 15 novembre p.v.

Quattro concorsi per personale direttivo nei provveditorati agli studi

Le Gazzette Ufficiali nn. 216, 217 e 221, rispettivamente in data 31 agosto, 1° e 6 settembre 1966, hanno pubblicato i bandi relativi ai seguenti concorsi per esami:

1) a 70 posti di consigliere di 3. classe in prova nel ruolo della carriera del personale direttivo dell'amministrazione centrale e dei provveditorati agli studi;

2) a 80 posti di vice ragioniere in prova nel ruolo della carriera speciale del personale di ragioneria del l'amministrazione centrale e dei provveditorati agli studi;

3) a 62 posti di dattilografo aggiunto in prova nel ruolo della carriera del personale esecutivo della amministrazione centrale e dei provveditorati agli studi;

4) a 50 posti di applicato aggiunto in prova nel ruolo della carriera del personale esecutivo dell'amministrazione centrale e dei provveditorati studi.

La formazione dei ricercatori per le scienze applicate

Un convegno svoltosi ad Erice, organizzato dalla Scuola Internazionale di Fisica "Ettore Majorana" e dalla Esso Standard Italiana

Con la tavola rotonda presieduta dal Prof. Italo Federico Quercia, dell'Istituto di Fisica dell'Università di Catania, ed alla quale hanno partecipato: il dott. Antero Barbieri (Esso Standard Italiana), il prof. Sartori (Presidente Società Italiana Chimica - Roma), il prof. Ameo Giacomini (Direttore Istituto Ultracustica C.N. R. - Roma), il prof. Nello Carrara (Centro Microonde - Firenze), il dott. Federico Spantigati (Ufficio Pubbliche Relazioni - Esso Standard Italiana), si è concluso domenica 2 ottobre, ad Erice, il Convegno per le scienze applicate, organizzato dalla Scuola Internazionale di Fisica «Ettore Majorana» e dalla «Esso Standard Italiana».

Le finalità e le caratteristiche delle scuole post-universitarie nella formazione dei ricercatori, sono state esposte ed ampiamente trattate durante la tavola rotonda, alla quale hanno dato il loro pensiero alcuni illustri congressisti, tra i quali il dott. Giuseppe De Rita (Consigliere Delegato del C.E.N.S.I.S. di Roma), il prof. Alessandro Alberigi Quaranta (Università di Bologna), il prof. G. Toraldo di Francia (Istituto di Fisica - Firenze), l'ing. Mario Notari (Ispettore Capo Superiore Ministero Trasporti), il dott. Manfredo De Vita (Ispettore Generale Ricerca Scientifica Ministero P.I.).

I lavori del Convegno che si erano iniziati sabato 1° ottobre alle ore 16, si sono svolti sulle relazioni del Dott. Giuseppe De Rita (Consigliere Delegato del Centro Studi Investimenti Sociali) sul tema: «I quadri della ricerca applicata» e sulla relazione del prof. Alessandro Alberigi Quaranta, dell'Università di Bologna, sul tema-base del Convegno: «La formazione dei ricercatori per le scienze applicate».

Al Convegno hanno fatto pervenire la loro adesione: il Ministro per la Ricerca Scientifica, Sen. Leopoldo Rubinacci, il Sottosegretario all'Industria, on. Franco Maria Malfatti, il Prefetto di Trapani S.E. Avv. Gaetano Napoletano, il Presidente del C.N.R., prof. Caglioti, l'On. Paolicchi(Responsabile dell'Ufficio Scuole e Cultura del P.S.I.) il Prof. Gilberto Bernardini (Presidente del la Società Italiana di Fisica), il Presidente della Regione Siciliana, On Coniglio, l'On. Bernardo Mattarella, l'On. Vincenzo Occhipinti, l'Avv. Gaetano Messina, Presidente della Sicindustria, il Sindaco di Erice, Avv. Alberto Sinatra, e molte altre personalità.

Il Convegno ha puntualizzato la necessità di una sincera e stretta collaborazione tra Scuola-Industria-Ricerca scientifica per dar vita a feconde iniziative che migliorino sensibilmente in Italia i quadri dei ricercatori nel campo delle scienze applicate.

Si sono ampiamente con frontate le opinioni di esponenti dell'industria e delle Università al fine di chiarire in quale modo convenga allargare l'attività della Scuola di Fisica «Ettore Majorana», istituendo corsi post-universitari dedicati al perfezionamento ed all'aggiornamento di ricercatori nel campo delle scienze applicate corsi che potranno avere il loro svolgimento ad Erice, sede ormai di queste iniziative, punto d'incontro di interessi a livello economico, produttivo e scientifico.

ANTONINO DI CAPIZZI

Fiocco azzurro

E' nato

MARIO CERTA

quartogenito del nostro redattore da Mazara del Vallo, Rolando Certa.

All'attesissimo erede, che rinnova nel nome il ricordo dell'illustre Avo, ai Genitori felicissimi, il «Trapani Nuova» porge i più vivi auguri.

I nuovi capitani reggenti di San Marino

I Capitani Reggenti della Repubblica di San Marino, Gian Vito Marcucci e Francesco Francini, hanno assunto il 1. ottobre le insegne della Suprema Magistratura dell'antica gloriosa Repubblica.

La notizia, ricorrente sulla stampa ogni sei mesi - come è noto la Costituzione della più antica Repubblica del mondo, qual'è San Marino stabilisce che i Capitani Reggenti durino in carica sei mesi -, viene da noi appresa con particolare soddisfazione perchè l'Eccellentissimo Capitano Reggente, Gian Vito Marcucci, è un ammiratore della nostra meravigliosa Erice, località turistica di fama internazionale, verso la quale ha avuto espressioni di grande ammirazione.

Nel momento in cui un grande Amico di Erice assurge a sì alta dignità di Stato, da queste colonne esprimiamo i migliori voti augurali ai nuovi Capitani Reggenti ed alla prosperità della Repubblica di S. Marino.

Il 3 ottobre si spegneva serenamente munita di conforti religiosi la Signora

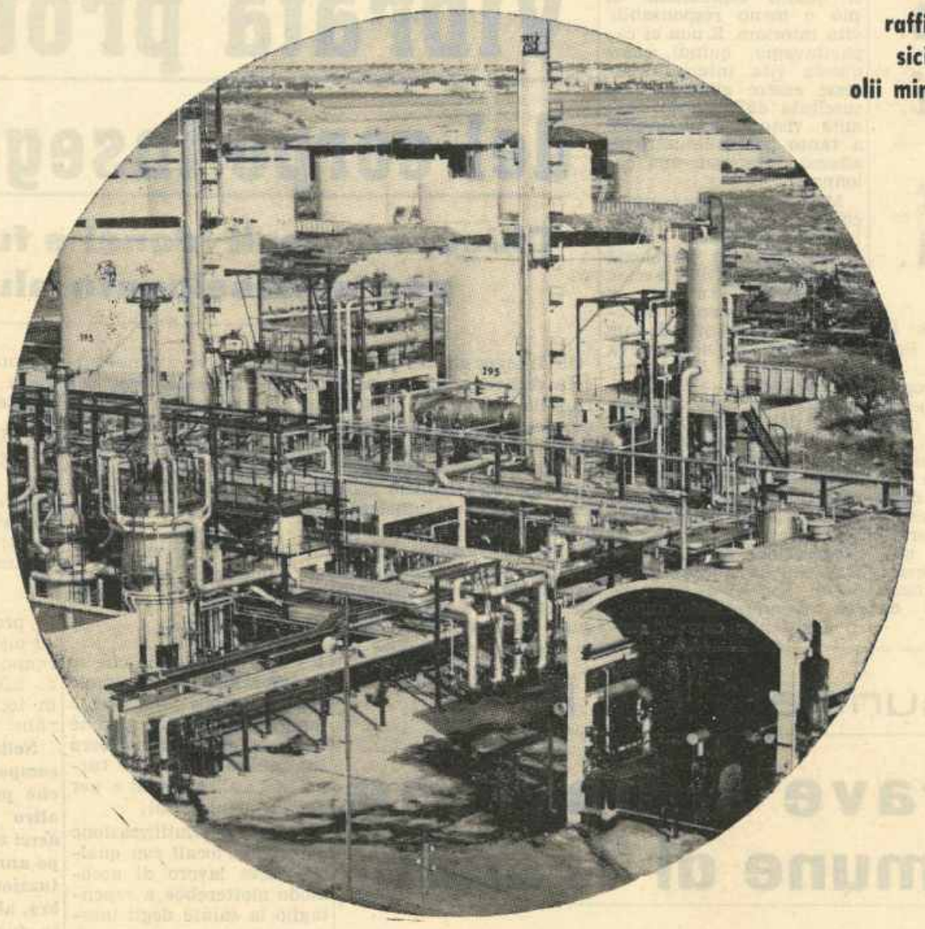
GIACOMA ESPOSITO
vedova Papa

I figli Giacomo, Bice e Franco, le nuore e il genero, ne danno il triste annuncio.

Il funerale sarà celebrato oggi, nella Chiesa di S. Maria Gesù alle ore 11. L'accompagnamento avrà luogo alle ore 12 e muoverà dalla stessa Chiesa.

Si dispensa dalle visite.

Trapani, 4 ottobre 1966



RASIOM

TUTTI I PRODOTTI PETROLIFERI ESSO AL CENTRO DEL MEDITERRANEO

ECHI della settimana

a cura di ARGUS

Il nuovo anno scolastico

(ROMA) - Il primo ottobre è incominciato, dopo la parentesi delle vacanze estive, il nuovo anno scolastico 1966-1967: un augurio a tutti gli alunni delle scuole italiane!

La nuova sede del quotidiano "La Nazione"

(FIRENZE) - Alla presenza delle massime Autorità, tra le quali il Presidente del Senato, Sen. Cesare Merzagora, il Sen. Giovanni Gronchi, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, On. Salizzoni, il Ministro Preti, il Sottosegretario On. Malfatti, l'On. Scelba, il Sindaco di Firenze, Prof. Bargellini, è stato recentemente inaugurato il nuovo complesso del quotiliano «La Nazione» che consta di quattro edifici occupanti un'area di cinquemila metri quadrati, della complessiva superficie di novemila mq.

Ottobre 1967: in Francia la TV a colori

(PARIGI) - Il Ministro delle Informazioni Yvon Buorges ha annunciato che nell'ottobre 1967 inizieranno le trasmissioni di regolari programmi televisivi a colori, con una emissione settimanale limitata in principio a dodici ore.

Niente "Giochi di notte"

(ROMA) - Il film svedese di Mai Zetterling, «Giochi di notte» - che nel corso della recente edizione della Mostra Internazionale Cinematografica di Venezia suscitò molte polemiche - pur essendo stato presentato all'apposita Commissione di censura «in edizione purgata delle scene più ardite», non è stato ammesso alla programmazione in Italia.

Consiglio Regionale dell'Economia e del Lavoro

(PALERMO) - Il Presidente della Regione Siciliana ha firmato il decreto che istituisce il «C.R. E.L.» - Consiglio Regionale dell'Economia e del Lavoro - che, presieduto dall'On. La Loggia, è composto da 50 membri, di cui 2/3 rappresentanti delle categorie produttive della Regione ed 1/3 da tecnici.

XVIII° Premio Italia

(PALERMO) - La 18ª edizione del concorso internazionale radiotelevisivo «PREMIO ITALIA», svoltasi a Palermo, si è conclusa con la solenne proclamazione dei vincitori nella «Sala gialla» del Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea Regionale Siciliana.

Per le opere musicali con testo e nuovi elementi sonori: premio di 16 mila franchi svizzeri a «Nella testa, il fuoco» di Nigel Butterley (Australia). Il Premio della RAI-TV (1 milione e 160 mila lire) a «Labirinto: omaggio a Dante» musica di Luciano Berio, testo di Edoardo Sanguinetti (opera presentata dalla Francia). - Per le opere radiofoniche, letterarie e drammatiche (con o senza musica): premio di 16 mila franchi svizzeri a «Nei momenti di crisi» di Miloslav Stehlik, adattamento radiofonico di Jaroslava Strejckova e Jiri Horcicka, regia di Jiri Horcicka (cecoslovacchia). - Il premio della RAI-TV (1 milione e 160 mila lire) a «Vista di Delft» di Quentin Ritzen e Gerard Blum, realizzazione di Brenislav Horowicz (Francia). - Per le opere radiofoniche musicali e drammatiche: premio di un milione di lire a «Cometa Ikeya» testo di Shuji Terayama, musica di Joji Yuasa, realizzazione stereofonica di Minoro Okimoto, Tomotaka, Doki, Shoikiro Sasaki (Giappone). - Per i documentari radiofonici: premio della Federazione Nazionale Stampa Italiana (un milione di lire) a «Come muore un elefante» di Witold Zadrowski (Polonia). - Per i programmi musicali originali di televisione: premio di 10.000 franchi svizzeri a «Tre prime al teatro 5 del Lincoln center» musica di Mark Bocci, George Rochberg, David Rogers, realizzazione di Jac Venza, direzione di Kirk Browning (USA). - Il premio della Regione Siciliana (un milione di lire) a «In due si è pochi.... ma in tre troppi» musica di Louis De Meester, testo di Tone Bruin (Belgio). - Per i programmi drammatici originali di televisione: premio di 10.000 franchi svizzeri al «Maestro» testo di Zdzislaw Skowronski, regia di Jerry Antczak (Polonia). - Per i documentari televisivi: premio di 10.000 franchi svizzeri a «Cosa è avvenuto lassù?) di Yoshitane Horii (Giappone). - Il premio dell'UNESCU di mille dollari a «Così comincia la vita» fotografie di Lennart Nilsson, realizzazione di Lars Wallen (Svezia).

48° Salone dell'Automobile

(TORINO) - Dal 3 al 13 novembre prossimo, a Torino Esposizione, avrà luogo la 48ª edizione del Salone internazionale dell'automobile, al quale parteciperanno 515 espositori di tredici Paesi: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania, Giappone, Italia, Olanda, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia, Svizzera.

Oltre 600 milioni di bottiglie di acque minerali

(Boario Terme) - La «AITI - Associazione italiana tecnico idrotermale ha organizzato il primo Congresso nazionale degli industriali per l'imbottigliamento delle acque minerali.

E' stato rilevato, in particolare, che il consumo delle acque minerali, ha raggiunto in Italia oltre 600 milioni di bottiglie, sviluppo rilevantissimo se si pensa che trent'anni fa il consumo era di 35 milioni di bottiglie.

Brevissime....

(BERGAMO) - Il sessantaquattrenne Paolo Mora uscendo dal Municipio di Ranica, dove si era recato per protestare per le tasse, è deceduto per collasso.

(Madrid) - E' stato vietato ai minori di 18 anni dal Governo Spagnolo l'ingresso nelle sale da ballo e nei locali dove possono ascoltare la musica moderna, suscettibile di porre in pericolo la morale dei minorenni.

L'ASSURDO A VENEZIA

All'insegna della decadenza la 33ª Biennale

dal nostro inviato **Rolando Certa**

Il Ministro Guy, inaugurando quest'anno la 33ma Biennale d'arte di Venezia, ha detto, fra l'altro: «peccato che certe opere non siano comprensibili a tutti», come se le medesime avessero qualcosa di intellegibile (vedi gli spacchi — dopo i buchi famosi — di Lucio Fontana, le «diavolerie» di Julio Le Pare, «arcobaleno e camera tattile» del giapponese Ay-o, e la profluvie di quadri astratti, che ci danno la misura di una inerzia spirituale e creativa, di un decadentismo, giunto ormai alle sue propaggini estreme).

Tempo fa, partecipando ad un dibattito sul significato dell'arte moderna, che ha avuto luogo al Circolo di Cultura di Marsala, uno degli intervenuti affermava che certa produzione pseudo-artistica non sarebbe costituita che da sottoprodotti della tecnica. Tant'è che Giuseppe Sciortino, sul periodico «La Sonda», scriveva, in un commento sulla Biennale di Venezia, che «l'anno venturo vogliamo vedere il juke-box e tutte quelle altre macchine se l'arte è tecnica».

E' da chiedersi, infatti: perchè esporre oggetti che sono la parodia della tecnica? Perchè non esporre il televisore, la lavatrice, il flipper, il tostapane, lo scaldabagno e il ventilatore, ecc. ecc., i quali oggetti tecnici hanno raggiunto un grado di perfezione tale che servono a qualcosa e possono anche farsi ammirare nella loro fattura?

Gli è che la Biennale scherza con le cose serie e, in luogo di premiare quelle opere e quegli artisti che ancora hanno un messaggio da esprimere, ha preferito esaltare — a suon di milioni — gli spacchi su compensato di Fontana, i sottoprodotti della tecnica di Le Pare, i ferri vecchi e contorti di Jacobsen, e, se si esclude quella segnalazione fatta a Juan Genoves con le sue opere che hanno il segno della coralità e ricordano un grande moto popolare e democratico quale è stata la rivoluzione spagnola del 1936, il resto è tutto discutibile.

I migliori, i grandi artisti che espongono a Venezia, non hanno avuto fortuna: dall'ungherese Borsos, al rumeno Ion Tuculesco, agli italiani Gentilini, Tabusco, Perez, Caruso, Mazzullo, Sanfilippo, alla israelita Aika Brown, ecc.

Un cittadino certo Filippo Russo, scrivendo una lettera al settimanale «Vita»» ha ritenuto scandaloso che si premiassero con 2 milioni di lire le «stupidità» di un Lucio Fontana e aggiungeva che «io per guadagnare due milioni debbo lavorare un intero anno».

Ma quest'anno — a differenza delle precedenti edizioni — la stampa ha avuto il coraggio di rompere l'incantesimo e di parlare schietta; dai quotidiani, ai rotocalchi alle riviste specializzate, chi più chi meno, tutti hanno lanciato la loro pietra contro questo andazzo della Biennale, deprimente e scoraggiante.

Il Presidente della Biennale, Prof. Mario Marcazzan, presentando il catalogo, ha scritto fra l'altro che «ringrazia anche quanti esercitando nei confronti della Biennale una stimolante opposizione critica hanno portato vivacità e costruttiva serietà di intenti in un dibattito essenziale non solo per riguardo alla dialettica delle arti ma per riguardo ai problemi della vita morale del nostro tempo. A questi avversari franchi e leali, che non commetteremo mai lo errore di scambiare per nemici, vorremmo dire che anche la nostra linea di condotta non è senza perplessità di fronte al fatto che l'arte sia via via assumendo forme che non sono più paragonabili a quelpiù parti, e sotto lo stimolo di diverse sollecitazioni, e attraverso il vaglio di diverse commissioni il problema è stato, in queste ultime Biennali, proposto e riproposto».

La posizione espressa dal Prof. Marcazzan vuole essere tra le più sensibili e le consuete e che eravamo soliti credere immutabili. Non sta a noi giudicare il valore di queste forme e stabilire fin d'ora se possiedono più o meno duraturo destino e in quale grado siano portatrici di certezze future. Sta a noi per altro il constatare che da democratiche ma qual'è il risultato di questo indirizzo? Non siamo noi a dirlo.

Basta leggere l'Espresso: «Per ora sappiamo solo che l'artista ha rinunciato a darci ad intendere che soffre a nome nostro...» (Arrigo Benedetti).

E Briganti Giuliano, sempre su l'Espresso, ha definito la Biennale: «povera, gelida, esangue, ingenerosa».

«Rinascita» ha scritto che siamo di fronte ad una rassegna «mediocre, confusa e poco rappresentativa».

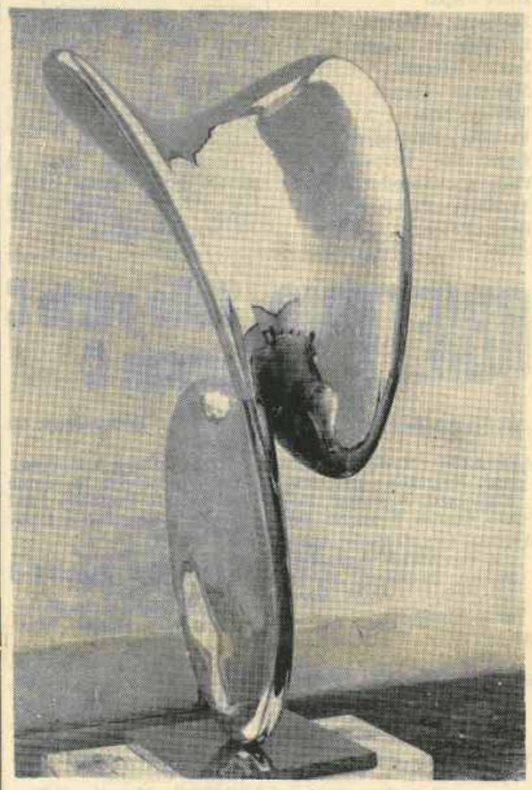
E Marcello Camillucci, su «L'Osservatore Romano», l'ha definita un «bubbone scoppiato sulla laguna di Venezia».

E Salvatore Quasimodo: «non crediamo più alla buona fede di una nevrosi collettiva e pensiamo che si tratti del gioco-boulevard dei mercanti».

Coloro i quali sin dallo ottocento avevano profetizzato la morte dell'arte pare che abbiano avuto ragione. Ma queste forme di arte che pare abbiano ripreso la parola d'ordine iscritta a lettere di fuoco sulla bandiera dei «dadà»: épater les burgeois», hanno un senso? Sono fatti intellegibili, significanti e comunicanti?

Da che mondo è mondo esistono due tipi di esistenza: una razionale ed una irrazionale, che potrebbe essere anche subconscia. Lo istinto e l'intuizione, invero, sono stati sempre tra le grandi componenti delle civiltà estetiche. Ma oggi il taglio è così netto che la distinzione non si pone tra razionale e irrazionale, bensì tra essere e non essere dell'arte. Noi crediamo nelle rivoluzioni formali e sostanziali delle poetiche ed ancor più nell'avanguardia umana che esercita la poesia. Ma oggi parlare di avanguardia con lo spettacolo che ci si presenta, è cosa vana, perchè certa gente scherza, bleffa, delira; mente, insomma, sapendo di mentire.

Borsos: Testa di fanciulla



Alberto Viani: Nudo femminile

Vero che oggi la scienza prevale sull'arte, che il dinamismo uccide la contemplazione ma volere unificare la tecnica con l'arte è quanto di più sbagliato si possa concepire.

L'uomo moderno, in una misura rilevante, ha fatto divorzio con la vita della contemplazione, scienza e umanesimo sembrano ormai avviati ineluttabilmente su strade divergenti. Eppure non sono che facce d'una medesima realtà; e, secondo noi, il problema tanto dibattuto di conciliare i due termini antinomici consiste piuttosto nel potenziare gli interessi per la cultura, distogliendo — in una certa misura — lo uomo dalla sua vita dinamica per preservargli un margine di contemplazione.

A questo imperioso e insopprimibile bisogno individuale e sociale l'artista deve riservare i suoi migliori e più eletti interessi, anzichè cedere alle lusinghe della dissoluzione interiore e dell'alienazione.

Non sappiamo che la realtà non è bella, che esistono le guerre, le malvagità, gli egoismi più spietati e le cattiverie, che esiste la vogarità; sappiamo che bisogna rompere con un passato di brutture e di errori e con un presente gravido di mali analoghi. Ma sappiamo anche che lo artista è chiamato ad esercitare una responsabilità particolare, più alta rispetto a quella della quale sono investiti altri uomini. E se la libertà c'insegna che ogni forma d'arte deve essere presa in considerazione (la caratteristica poi più saliente della Biennale), è pur vero che oggi, dopo il giudizio unanime della stampa e della critica che finalmente pare abbia oltrepassato il "Rubicone", l'astratto, l'informale e l'assurdo dovrebbero perdere quota, trovare sempre meno spazio nelle mostre, per consentire invece maggiore cittadinanza ad un'arte creativa che aiuti l'uomo a vivere e ne fecondi il cuore e la mente.

Siamo stanchi di astrattismi, di esperimenti informali, assurdi e alienanti. E' una voce, ormai, che sale da più parti.

Oggi una vera avanguardia non può configurarsi che in un ritorno all'uomo, un riapprodo integrale all'umanità di sempre. D'altronde le prove in questo senso non mancano e alla Biennale ne abbiamo rinvenuto alcune non trascurabili. Basti aver presenti le due retrospettive dedicate a Boccioni e a Morandi, quel Morandi che, da vivo, non volle mai accedere alla Biennale e, ora c'è entrato da morto. Ma con tutti gli onori.

ROLANDO CERTA

Un servizio esclusivo

Occhio alla corte dei miracoli

Scienza e tecnica a Torino per la sicurezza e le conquiste dell'uomo di domani

TORINO, ottobre

L'ieri, la stupenda cornice architettonica del parco del Valentino, e l'oggi-domani, costituiscono lo stupendo contrasto che colpiscono i visitatori del 16° Salone della Tecnica in Torino. L'ieri che rimane a testimonianza di una civiltà necessaria e l'oggi che si proietta nella quarta dimensione come si vivesse nel paese delle meraviglie. Noi conosciamo il mondo di ieri, ci siamo vissuti, ne siamo stati parte attiva e la curiosità ci spinge ad immergerci in questa corte dei miracoli dove viviamo come elementi attivi e passivi ad un tempo.

Proviamo a tuffarci nel futuro lasciando dietro a noi ciò che non pensavamo mai di abbandonare: fingiamo di sognare questa meravigliosa realtà dell'oggi-domani.

Un tuffo, dicevamo, ed eccoci nel paese meraviglioso, in un mondo che, ai nostri occhi di profano, appare incomprensibile, impossibile, in un'epoca che forse non vedremo, ma di cui, visitando gli stands dei 18 Paesi espositori, possiamo farci soltanto una pallida idea anche perchè non è compito nostro addentrarci nella struttura tecnica interna, complicatissima, dei macchinari esposti.

Qualche giro delle lancette d'orologio, in un baleno, è poco, siamo ritornati, abbiamo visto il tutto in una rapida occhiata.

L'Unione Sovietica, per prima,, ha attirato la nostra curiosità per il fatto che la sua presenza, questo anno, si registra per la prima volta al Salone. Espone, la grande repubblica democratica, una serie di strani apparecchi luminosi che, a detta dei tecnici, sono notevolmente ambiziosi: microcircuiti realizzati da metalli evaporati sotto vuoto; apparecchi che servono a distruggere il materiale metallico, «laser», per uso industriale, a rubino, per tagliare in proporzioni impercettibili i diamanti, apparecchi per microsaldature: il tutto osservato da un numeroso stuolo di visitatori con innegabile stupore e meraviglia.

Sempre nel campo della elettronica, ci spostiamo nel gran padiglione del Comitato Nazionale Energia Nucleare (CNEN) dove troviamo stranissime formule, apparecchi elettronici costruiti dall'Istituto di fisica nucleare: leggiamo di progetti arditi, riguardanti la ricerca sperimentale dell'elettrosincrotone; costruzione dell'anello di accumulazione per elettroni e positroni da 1,5 G e V, poi la pompa elettromagnetica, il microtone, il servo-amplificatore per controlli proporzionali e numerose altre invenzioni che sono in fase di sperimentazione nei vari laboratori di Frascati, della Casaccia, di Salsuggia ed al centro di calcolo di Bologna. Al padiglione centrale tutta una serie di macchine industriali: dalle cesoie, alla stampa, ai calcolatori.

C'è all'Esposizione un padiglione, anzi micropadiglione, dove, naturalmente, non potevano mancare le piccole invenzioni dei tecnici in miniatura: vasto interesse ha suscitato il comodo apparecchio che serve per infilare la gamba nella calza, comune od elastica, senza dover faticare a chinarsi, basta stare in piedi: è indicatissimo ai malati di artrite o di reumatismi e... alle «sfaticate»; utilissima invenzione il congegno automatico per telefono che, collegato ed accoppiato ad un dispositivo dall'arme, in linea con una stazione di polizia, sventa qualsiasi furto, ci si può assentare, poi, comodamente perchè l'apparecchio fa tutto da se. Non mancano i distributori automatici financo per le salviette e c'è anche la macchina ideale per le domestiche quando i netturbini sono in sciopero: l'inceneritore per i rifiuti domestici.

L'agricoltura ha subito una grande rivoluzione. La tecnologia moderna ha rivoluzionato ogni campo dell'industria e specie nell'agricoltura il Salone presenta nuove macchine per incrementare la meccanizzazione agricola ed avviare quel processo che serve a divincolarla dalla crisi in cui versa. V'è una serie straordinaria di macchine che vanno dai trattori modernissimi e di varia grandezza a seconda i tipi di terreno ove debbono essere impiegati: motocoltivatrici, nonchè, ultima novità di rilievo, un trattore completo per la raccolta delle olive. Insomma una serie di macchine e di strumenti che presentano il vantaggio dell'utilità nel lavoro.

Gli esempi, visitando la grande mostra, per venire a contatto con il progresso della scienza e della tecnologia sarebbero ancora numerosi.

Il progresso visto da vicino è una gran bella cosa. L'Italia indubbiamente ha fatto passi da gigante ed il Salone mette in evidenza i notevoli progressi specie dopo la recessione. E' un fatto positivo che, comunque, non fa dimenticare i grossi problemi derivanti dalle scoperte.

E i problemi non sono solo italiani ma di tutti i Paesi che al progresso affidano il loro sviluppo, il loro futuro per una ripresa produttiva. La mostra torinese, ad ogni modo, mette a nudo i numerosi problemi che si sviluppano di pari passo all'evoluzione tecnica e che con essa vanno risolti: il benessere delle popolazioni, la completa occupazione delle forze del lavoro, la risoluzione dei problemi riguardanti le zone depresse economicamente e meno prospere, nonchè la intensificazionf degli scambi commerciali. L'angolo visuale di ogni Paese, a volte, diverge completamente da quello di un altro e allora bisogna «superare gli ostacoli dei particolarismi e degli interessi esterni ed interni dei singoli Stati». Sono problemi di natura politica ed economica complessi. E' positivo che l'Italia abbia già fatto un notevole passo avanti. Intendiamo parlare dell'accordo Fiat-Urss. L'industria italiana, nell'ambito delle relazioni commerciali con gli altri Paesi, ha posto la sua tecnica al servizio dei pacifico popolo sovietico.

La medicina, la chirurgia può trarre benefici vantaggi dalle scoperte scientifiche; l'elettronica è al suo servizio per debellare i trementi mali che affliggono l'uomo. Solo se impiegate a scopo pacifico, dunque, la scienza e la tecnica potranno considerarsi fenomeni positivi. La guerra annienterebbe l'umanità con le sue stesse armi. In questo caso preferiremmo rimanere all'ieri, fra i verdi prati del Valentino dove si sconoscono i progressi della scienza e della tecnica, nel silenzio del tempo, per essere in pace con noi e con la natura, nell'assoluta ignoranza e lontano dal futuro.

GIOVANNI VENEZIA

Cinema satirico

Scherzo fulminante di Jack Cardiff

Malgrado il ricordo di una bruciante delusione, l'Italia è, e rimane per Jack Cardiff, regista inglese oltre che maestro nell'arte della fotografia, il paese ideale per fare del cinema. Da noi visse dei mesi realizzando «La Contessa Scalza, il Maestro di Don Giovanni, Guerra e Pace e Guglielmo Tell» che costituì il suo disastroso esordio di regista. Ma sono trascorsi molti anni e da allora la sua stella ha preso a brillare di luce propria nel firmamento cinematografico.

Autentico maestro del colore, riuscì a vincere due premi OSCAR, per la fotografia. Ma per il suo temperamento irrequieto queste furono due tappe sul percorrere.

Dopo lo sfortunato esordio, firmò tre film di un certo impegno, finchè arrivò a dirigere «Figli e Amanti» che lo consacrò cineasta maturo. Venne poi «Il leone», altro film di livello.

In questi giorni, a Londra è stato presentato il suo ultimo film «SSS Sicario Servizio Speciale» tratto da un romanzo di John Gardenr che, in una chiave del tutto nuova, racconta come un uomo possa diventare eroe per paura.

— Con «SSS Sicario Servizio Speciale» — chiediamo a Cardiff, a Roma per studiare la realizzazione di un nuovo film — che cosa ha voluto raccontare?

— Niente di eccezionale, nel senso che «SSS Sicario Servizio Speciale» non è un film impegnato, ma una semplice commedia — suspense, una specie di scherzo colorato in cui si mira a prendere garbatamente in giro i troppo bravi agenit segreti alla James Bond. Ma non è contro Bond, Ipcress o altri. Rispettando le intenzioni di John Gardner, autore del romanzo, il film mira ad articolarsi su tre livelli: primo, commedia-suspense; secondo, satira leggera dei super-eroi; terzo, dimostrazione di come circostanze casuali portano lo uomo della strada a diventare un eroe. Infatti Boysie, il personaggio cui ha dato vita Rod Taylor, più che un eroe è un uomo fortunato. La paura lo guida a fare le cose giuste al momento giusto. Insomma è un po' come l'uomo della porta accanto, non eccessivamente coraggioso, ma un po' esuberante, patetico e un tantino nevrotico. Un tipo che, nell'intimo, forse, pensa di raggiungere le stelle ma tenendo ben piantati i piedi sulla terra».

— Ci può dire qualcosa della storia?

— Boysie Oakes è un sergente dell'esercito inglese che, finita la guerra, durante la celebrazione della vittoria, a Parigi, salva un maggiore del Servizio Segreto inglese, mentre sta per essere assassinato da due agenti tedeschi. La paura ha fatto chiudere gli occhi a Boysie mentre sparava, tuttavia i suoi colpi vanno a segno e la vita del maggiore è salva. Di colpo Boysie diventa un eroe suo malgrado. Passano alcuni anni e quando il ricordo di quello episodio incomincia a svanire nel tempo, riappare il maggiore del Servizio Segreto che offre al suo salvatore la possibilità di trasformare la sua modesta vita di piccolo gestore di caffè, in quella di un brillante funzionario del Servizio Segreto Inglese. Egli deve scoprire un traditore che si annida nell'organizzazione, prima che accada qualcosa di spaventoso. Solleticato da una proposta tanto allettante, Boysie va ad abitare un lussuoso attico, circondato da ogni ben di Dio. Boysie si abbandona ad una specie di dolce vita, affidando, astutamente, ad altri il compito di uccidere per suo conto. Tutto procederebbe per il meglio se una serie di complicazioni non coinvolgessero direttamente la persona di Boysie che per poco non ci lascia la pelle. Ma alla fine riesce a tagliare la corda e accetta di eseguire un piano per gioco che tende, in una finzione, alla eliminazione del Duca di Edimburgo, marito della Regina Elisabetta. A questo punto si verifica il colpo di scena...».

—... e a questo punto lei non può più proseguire nel racconto!

— Esatto. Trattandosi di una commedia - suspense, come ho detto all'inizio, solo alla fine si capirà come un eroe per sbaglio possa anche diventare un eroe incosciente o un incosciente-eroe...

Rd Taylor e Jill St. John in una scena del film «SSS Sicario Servizio Speciale» diretto da Jack Cardiff, che ci presenta una satira sugli eroi non-eroi.

— Non concede proprio nulla alla volontà raziocinante dell'uomo?

— Un eroe, dal punto di vista psicologico, a mio avviso, non è mai razionale: o è un'invenzione fantastica o è un esaltato, il che esclude l'uomo della strada. Questo infatti agisce per istinto, per vincere per lo più la paura di essere sopraffatta anche quando la sua persona non è coinvolta direttamente in un avvenimento. Come capita

(Segue a pag. 4)

FRANCO TOSI

"Doppio gioco„ a Parigi

Anche nella moda l'argento vale più dell'oro - Il purillo in testa a Creta Garbo

La tendenza più diffusa, che propone il ritorno ad uno stile vagamente romantico, non ha avuto forza sufficiente per convincere, sebbene sia stata diffusa da sarti autorevoli e di larga fama come Dior, Nina Ricci, Castillo, Balmain, Laroche, Patou.

Ai «neo-romantici» si contrappone un secondo gruppo di sarti, meno forte numericamente, ma assai più vitale, che punta sulla moda giovane e avveniristica. Bastano i nomi di Cardin, St. Laurent, Ungaro per assicurare il successo, ma anche Ted Lapidus, Louis Feraud portano un contributo positivo pur con l'esagerazione e le esasperazioni che fanno della moda un fatto di costume.

Le linee del «doppio gioco»

Può stupire la constatazione che stili tanto differenti siano tradotti con linee simili, se non uguali; ma il punto debole della moda invernale è proprio questa denunciata mancanza di una nuova struttura: mentre gli avveniristici portano avanti, ohimè, senza innovazioni, le linee della scorsa stagione, i neo-romantici ritrovano antiche seduzioni e nostalgiche riminiscenze: il pastrano napoleonico, lo stile russo visto da Diaghilev, i disegni dell'Art Nouveau, i pantaloni da cosacco.

La profonda conoscenza della tecnica sartoriale, la sottile abilità e l'impeccabile maestria dei sarti di Parigi conferiscono uno «charme» straordinario ai modelli, corredati da accessori perfetti e indossati da mannequins di età e tipo fisico in armonia con il tono del modello.

Mantelli e tailleurs

Lunghi al polpaccio, filiformi, sottili come una «I», con o senza cintura. Tagliati come vestaglie e chiusi da una semplice cintura annodata. A vita bassa, corti, con corpini lunghi e piatti. Diritti, con maniche importanti in tricot di lana, oppure svasati in basso come una «A». Con allacciatura a doppio petto con sei bottoni, o privi di allacciatura o, ancora, chiusi da una lunga «zip». Larghi, tagliati sullo sbieco. Larghissimi e

corti, a forma di cappa, arricchiti da profonde pieghe e con pannelli nel dorso.

Sempre più rari i consueti tailleurs composti da giacca, gonna, blusa. Decisamente in aumento, invece, l'«ensemble»; vestito più giacca, ritenuto più adatto alla vita d'oggi.

L'importanza del vestito

Dal mattino alla sera, sotto il mantello accompagnato dalla giacca, il vestito è il perno sul quale gira la moda. Vestiti svasati di Patou, vestiti con «oblò» di Dior, vestiti da scolaretta di St. Laurent, di Balmain. Piccole «robes» sublimi, abbottonate sulle spalle o costrette a piani; robes «chasuble» a bretella unica; «robes-manteaux» ambigue o sobrie. Vestiti di jersey dal taglio insuperabile, sbiechi, con abbottonature asimmetriche o tagliate come camicie e chiuse dalla «zip».

Tessuti di successo

La ricchezza e la varietà dei tessuti di pura vera lana, che presentano stupende coloriture, disegni sontuosi e tessiture inedite, compensano la mancanza di rilevanti novità in fatto di linea.

Notevole la metamorfosi del jersey che conquista i campi riservati un tempo al tessuto. Il jersey del prossimo inverno, fabbricato in pesi leggeri, medi, pesanti, è disegnato a spina di pesce o ha una lavorazione «clochè» o «gouffrè» e si tinge con colori coordinati ai tessuti dei mantelli.

Anche il drap è in ascesa, rinnovato da finissaggi particolari che lo rendono simile al velour quando è garzato o come la douvetine se è leggermente peloso. La gabardina diventa più rustica e la flanella più morbida e lanosa. Il raso di lana imbottito, sovente double-face, è prediletto dai sarti per la sua ricca gamma di colori brillanti. Ottomans e piquets quasi sempre imbottiti, aumentano lo spessore senza aumentare il peso. La ratine, il «grain-de-poudre», il «covercoat», il «crêpe natté» e il crêpe doppio o ritorto sono presenti in tutte le collezioni.

I tessuti scozzesi di pura lana e, soprattutto, il classico disegno «madras» hanno successo; le righe orizzontali si impongono, soprattutto negli effetti di lucido e opaco.

Stupendi e inimitabili, i

tessuti jacquards di pura lana si presentano in due varietà: i monocolori, disegnati ad arabesco, stivale onde, mosaico; i policromi, con gli stessi motivi resi più che evidenti dal contrasto di colori violenti o più raffinati dagli effetti «ton-sur-ton».

(I. W. S.)

Giosy Ingrassia è nata a Favignana il 10 settembre 1950. Fin dall'infanzia dimostrò una particolare predisposizione al canto, tanto che alle Elementari, è stata sempre prescelta nelle varie formazioni di cori scolastici. Conseguita la terza media non ha potuto continuare gli studi perchè appartenente a famiglia numerosa in precarie condizioni economiche; tuttavia ha continuato a coltivare il suo hobby del canto, apprendendo le prime nozioni tecniche vocali da uno zio musicista. Al paese natale ha partecipato a svariate manifestazioni ed il suo successo è stato tale che è stata onorata con l'intonazione di una marcia eseguita da quel complesso bandistico nell'atto in cui, alla partenza per Trapani, venne portata letteralmente in trionfo da quella massa di simpatizzanti; manifestazione questa abbastanza rara perchè riservata solo a personaggi importanti di quel paese.

Stabilitasi a Trapani, fece parte del coro delle Egadi. Scoperta da Damiano Auci è stata segnalata a varie case discografiche, e già la casa Phonorosy di Milano se ne sta occupando per una incisione.

Alla simpatica Giosy, vada il nostro migliore augurio per sempre migliori affermazioni.

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di « Trapani Nuova » che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Matera, 5 - telefono 24808

TRAPANI NUOVA

« Trapani Nuova » avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari nè spirito di parte.

Concluso il Primo Trofeo di Basket

Inattesa vittoria della Cestistica Edera che si aggiudica degnamente il Trofeo

Contro i più quotati avversari palermitani, Capitan Vento e compagni danno una ulteriore prova delle loro possibilità tecnico-atletiche

Insolita manifestazione quella che la Villa Comunale di Trapani ha ospitato dall'1 al 2 c.m.

Vi si è svolto infatti un quadrangolare di basket che ha visto impegnate le rappresentative di Palermo, Agrigento, Cast.mare e Trapani. Questo sport, che nella passata stagione ci ha colmato d'entusiasmo e soddisfazione per gli allori conquistati dall'Ignis e dal Simmenthal in campo intercontinentale ed europeo, che ha richiamato un'imponente massa di pubblico sui propri rettangoli di gioco, e che sta conquistando sempre più il pubblico italiano, dovrebbe trovare un maggior numero di sostenitori nella nostra città. La nostra squadra, ricordiamolo, aveva, con molto coraggio e sacrificio, raggiunto la Serie A, nel '962, ma la mancanza di validi aiuti finanziari l'aveva costretta ad una rapida discesa, pur annoverando tra le sue schiere ottimo elementi.

Ci auguriamo che la ben organizzata riunione possa sensibilizzare l'ambiente e si possa veleggiare verso più degne mete. Nella serata del 1°, sabato, si incontravano Palermo-C.mare (62-26) e Trapani-Agrigento (44-42).

Una netta supremazia tecnica-atletica dei rosanero ha dominato il primo incontro. L'inesperienza e l'inconsistenza dei loro avversari facilitavano molto la fiorente segnatura di canestri, moltissimi dei quali sono stati realizzati in contropiede dato che il quintetto cast.marese era spesso sbilanciato in avanti e lento a richiudersi in difesa.

I rosanero hanno bene impressionato per gli ottimi scambi in velocità, per la precisione nei tiri per l'armonia corale. Scendevano poi in campo il Trapani e l'Agrigento.

Una gara molto combattuta e sofferta. Il quintetto trapanese non era all'apice della forma e spesso era sorpreso dall'agilità degli agrigentini. Ma la superiorità tecnica di Vento e compagni aveva ragione dei validi avversari, anche se per soli due punti.

Nella mattinata di domenica, 2 c.m., la riunione presentava Palermo-Agrigento (82-29) e Trapani-C.mare (69-40). Ancora una volta i palermitani facevano proprio il risultato grazie alla loro sagacia tecnica e precisione, portandosi ad un alto punteggio nel secondo tempo: gli agrigentini, infatti, che avevano contenuto il passivo nel primo tempo, erano calati nettamente nel secondo, lasciandosi spesso sorprendere dai capovolgimenti di fronte.

Il Trapani, con una gara accorta e controllata, mirando di giungere fresco all'incontro più arduo della sera, col Palermo, vinceva facilmente sul volitivo ma debole complesso del C. mare. Nella stessa serata si svolgevano gli incontri Agrigenti-Castellammare (50-49), che, per il calendario è il punteggio ottenuto dalle squadre si svolgevano le finali per il terzo e quarto posto e per il primo e secondo.

I finalisti per il terzo posto dimostravano chiaramente i loro limiti tecnici disputando un incontro scialbo e privo di interesse (specie nel primo tempo) e la vittoria arrideva poi all'Agrigento.

Appassionante l'ultima fase della manifestazione. Il Palermo iniziava con molta disinvoltura portandosi subito in vantaggio di alcuni canestri, mentre il Trapani premeva senza raccogliere i frutti sperati. Una volta rotto il ghiaccio, dava l'impressione di poter superare il forte antagonista ma il primo tempo lo chiudeva in svantaggio (15-22). Nel secondo tempo, sotto la spinta del geniale Vento G. e il costante e fragoroso incoraggiamento degli spettatori, il quintetto trapanese iniviava una irresistibile rimonta che metteva in ginocchio lo avversario, nè il disperato forcing rosanero, per la freddezza e l'esperienza dei nostri ragazzi, riusciva a mutare le sorti: la Cestistica Edera di Trapani si aggiudicava, degnamente, il torneo.

Invasione pacifica degli spettatori per osannare i propri beniamini e festeggiare la vittoria tanto più gradita e voluta tanto inattesa e sofferta.

Agli atleti intervenuti il Comune di Trapani donava una medaglia-ricordo. Con la premiazione di splendide coppe ai vincitori si concludeva l'entusiasmante competizione.

VITO CARPITELLA

Inaugurato a Trapani il campo di Tennis Ing. Rocco Ricevuto

IL DOTT. ALDO RICEVUTO, NE HA FINANZIATO LA COSTRUZIONE

campo di tennis «Ing Rocco Ricevuto».

Alla manifestazione hanno partecipato le più insigni personalità civili e religiose tra cui il Sindaco di Trapani ed il Vescovo S.E. Mons. Ricceri che ne ha benedetto i locali.

Nel congratularci con il Dott. Aldo Ricevuto che ne ha finanziato i lavori per la costruzione, non possiamo fare a meno di additarlo alla cittadinanza, per il suo nobile e generoso gesto di altruismo, consapevole egli dei benefici che lo sport procura a chi intelligentemente ne sa trarre profitto.

Si è inaugurato sabato scorso, 1. ottobre, il nuovo Durante la manifestazione il Sindaco di Trapani ha consegnato al Dott. Aldo Ricevuto una medaglia d'oro, quale attestato cittadino di benemerenza.

Siamo certi che così come disinteressatamente il Dott. Aldo Ricevuto ha finanziato la costruzione del Campo di tennis, in futuro avremo a congratularci ancora con Lui per altrettanti gesti di generosità, anche per altri sport, poichè a Trapani molto ancora c'è da fare e vano ed inutile è l'attendere che gli Enti si muovano, poichè triste è l'esperienza.

Diamo quindi atto di questo nobile gesto, affinchè non resti isolato, ma venga con passione e disinteresse imitato.

Totocalcio

Il nostro pronostico

Concorso n. 6 del 9-10-1966

Bologna - Torino	1
Foggia Inc. - Cagliari	2 x
Inter - Spal	1
Juventus - Brescia	1
L.R.Vicenza - Roma	1 x 2
Lazio - Atlanta	x
Mantova - Lecco	1
Napoli - Milan	1 x
Venezia - Fiorentina	2 x
Catanzaro - Verona	1 2
Padova - Sampdoria	1 x 2
Ternana - Pistoiese	2
Bari - Pescara	x

Risultati di calcio della domenica

SERIE A

LA CLASSIFICA	
Inter	6
Juventus	6
Napoli	6
Cagliari	5
Torino	4
Milan	4
Mantova	4
Fiorentina	3
Bologna	3
Lazio	3
L.R. Vicenza	2
Venezia	2
Brescia	2
Roma	2
Spal	1
Atalanta	1
Lecco	0
Foggia Inc.	0

I RISULTATI	
Inter - Atalanta*	5 - 0
Cagliari* - Bologna	4 - 0
Juventus - Fiorentina*	2 - 1
L. Vicenza* - Foggia	3 - 1
Lazio - Lecco*	1 - 0
Milan* - Mantova	2 - 2
Napoli - Roma*	2 - 0
Spal* - Brescia	1 - 1
Torino* - Venezia	0 - 0

PROSSIMO TURNO

Bologna - Torino
Foggia - Cagliari
Inter - Spal
Juventus - Brescia
L.R. Vicenza - Roma
Lazio - Atlanta
Mantova - Lecco
Napoli - Milan
Venezia - Fiorentina

SERIE B

LA CLASSIFICA	
Varese	8
Potenza	7
Sampdoria	6
Livorno	6
Modena	6
Arezzo	5
Messina	5
Catanzaro	4
Genoa	4
Padova	4
Alessandria	4
Pisa	4
Reggina	4
Palermo	3
Salernitana	2
Savona	2
Reggiana	2
Verona	2
Novara	1
Catania	1

I RISULTATI	
Livorno* - Pisa	2 - 0
Messina* - Padova	1 - 1
Modena* - Genoa	1 - 0
Arezzo - Palermo*	3 - 0
Potenza* - Reggiana	1 - 0
Salernitana* - Catania	3 - 0
Sampdoria* - Novara	3 - 1
Savona* - Reggina	0 - 0
Varese* - Catanzaro	2 - 0
Verona* - Alessandria	1 - 1

PROSSIMO TURNO

Alessandria - Modena
Catania - Arezzo
Catanzaro - Verona
Genoa - Messina
Novara - Varese
Padova - Sampdoria
Palermo - Livorno
Pisa - Salernitana
Reggina - Reggiana
Savona - Potenza

Serie C

LA CLASSIFICA	
Avellino	4
Barletta	4
Massiminiana	3
Casertana	3
Crotone	3
L'Aquila	3
Pescara	3
Taranto	2
D.D. Ascoli	2
Bari	2
Lecce	2
Nardò	2
Trapani	1
Cosenza	1
Siracusa	1
Frosinone	0
Akragas	0
Trani	0

I RISULTATI	
Avellino* - Akragas	4 - 1
Barletta* - Trani	1 - 0
Casert.* - Frosinone	1 - 0
Crotone* - Trapani	0 - 0
L'Aquila - D.D.Ascoli*	1 - 0
Lecce* - Taranto	1 - 0
Massimin.* - Nardò	0 - 0
Pescara* - Cosenza	2 - 1
Siracusa* - Bari	2 - 2

PROSSIMO TURNO

Akragas - Casertana
Bari - Pescara
Cosenza - D.D. Ascoli
Frosinone - Nardò
L'Aquila - Siracusa
Lecco - Avellino
Taranto - Crotone
Trani - Massiminiana
Trapani - Barletta

SERIE D

LA CLASSIFICA	
Internapoli	4
Puteolana	4
Paternò	3
Ragusa	3
Sessana	3
Marsala	3
Scafatese	2
Folgore	2
Acquapozzillo	2
Enna	2
Juventina	2
Paolana	1
Nicastro	1
Siderno	1
Nocerina	1
Ischia	1
Stabia	1
Savoia	0

I RISULTATI	
Enna* - Paternò	0 - 0
Internapoli* - Savoia	2 - 0
Ischia* - Nocerina	1 - 1
Siderno* - Acquapoz.	0 - 0
Marsala* - Juventina	0 - 0
Nicastro* - Scafatese	1 - 1
Paolana* - Stabia	1 - 1
Puteolana* - Folgore	2 - 1
Ragusa* - Sessana	0 - 0

IL PROSSIMO TURNO

Acquapozzillo - Ragusa
Enna - Marsala
Folgore - Ischia
Siderno - Nicastro
Stabia - Puteolana
Nocerina - Paternò
Savoia - Paolana
Scafatese - Juventina
Sessana - Internapoli

TELEVISIONE

PRIMO CANALE

MARTEDI' 4

21 - Il mercante di schiavi
Presentazione di Ludovico Alessandrini
Film - Regia di Tay Garnett. Int.: Elisabeth Allan, Wallace Beery, Warner Baxter

22,30 Cronache del cinema
a cura di Stefano Presenta Margherita Guzzinati

23 Telegiornale della notte

MERCOLEDI' 5

21 - Almanacco di storia, scienza e varia umanità
a cura di Giovanni Russo e Luciano Scaffa
Presenta Nando Gazzolo

22 - Mercoledì sport
Telecronache dall'Italia e dall'estero. Al termine:
Telegiornale della notte

GIOVEDI' 6

21 - Tribuna politica
a cura di Jader Jacobelli
Conferenza stampa del Segretario Politico del P.S.I., onorevole Franc. De Martino

22 - Qua la mano
Spettacolo musicale presentato da Renato Rascel
Testi di Jurg. e Torti
Regia di F. Turvani

23 Telegiornale della notte

VENERDI' 7

21 - Vertu
Tre atti di Stanislao A. Steeman
Traduzione di Roberto Cortese
Scene di Mario Grazzini
Regia di A. Brissoni

22,35 Gli argonauti
Racconto sceneggiato
Regia di Just. Addiss

23 Telegiornale della notte

SABATO 8

21 - Peppino De Filippo
presenta **Scala reale** III trasmissione
Si incontrano: **Claudio Villa e Aurelio Fierro**
Orchestra e Coro diretti da M. Migliardi

22,15 Cronache del XX sec.
«La fauna che scompare» a cura di Emilio Sanna - Realizzazione di G. Ponti.

23 Telegiornale della notte

DOMENICA 9

21 - Quinta colonna
dal romanzo di Graham Creene
Terza puntata
Scene di Emilio Voglino
Costumi di Maurizio Monteverde
Regia di Vittorio Cottafavi

22 - Quindici minuti con i « big » della musica «beat americana

22,15 La domenica sportiva
Risultati cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, e **Telegiornale della notte**

SECONDO CANALE

MARTEDI' 4

21 - Telegiornale
21,10 Intermezzo
21,15 Il mondo a motore
22 - I segreti della musica
Con Leonard Bernstein e l'Orchestra Filarmonica di New York
4. - Gustav Mahler

MERCOLEDI' 5

21 - Telegiornale
21,10 Intermezzo
21,15 Il Piccolo Teatro di Milano
Le baruffe chiozzotte
di Carlo Goldoni

GIOVEDI' 6

21,15 Gli uomini della prateria «Festa tragica»
Racconto sceneggiato
22,05 Zoom
Settimanale di attualità culturale

VENERDI' 7

21 - Telegiornale
21,10 Intermezzo
21,15 Prima pagina n. 30
a cura di B. Giordani
22,15 Tarantelluccia
Testi di Guido Castaldo - Presentano G. Furia e A. La Rana

SABATO 8

21 - Telegiornale
21,10 Intermezzo
21,15 Luisa Miller
Melodramma tragico in tre atti di Salvatore Cammarano
Musica di G. Verdi

DOMENICA 9

18 - Concerto sinfonico
dell'orchestra del Teatro Naz.le di Praga

21 - Telegiornale
21,10 Intermezzo
21,15 L'ora del riscatto
Telefilm
22,05 Spettacolo ovunque
Programma musicale presentato da Enrico Luzi

OBIETTIVO Sulla serie C girone C

Avellino-Akragas 4-1

AVELLINO: Trulla; Castonar, Bagaglia; Riti, Pes, Versolato; Abbatini, Selmo, Cesero, Francon, Ive.

AKRAGAS: Rettore; Ancona, Carleschi; Spreafico, Fagan, Bernardi; Bertoletti, Corti, Franzò, Rignat, Alessi.

ARBITRO: Messinese di Taranto.

RETI: al 2' Ive, al 31' Fracon: nel secondo tempo al 27' Ive al 31' Abbatini al 36' Franzò su rigore.

NOTE: al 44' sono stati espulsi Corti e Castonar per reciproche scorrettezze. Ammoniti Bernardi, Alessi e Selmo. Infortunio a Cesero al 27' della ripresa che è rimasto fuori campo per quattro minuti.

Casertana-Frosin. 1-0

CASERTANA: Illiano; Anghilleri, Lombardi; Savini, De Grassi, Giovannetti; Cavazzoni, Dal Monte, Tomiet, Ruggiero, Bongiovanni.

FROSINONE: Trentini; Del Sette, Da Col; Chiarini, Rosati Fumagalli; Caputi, Viacava, Ciroi, Moroni, Ciccolo II.

ARBITRO: Capobianco di Cagliari.

RETE: nella ripresa, al 31' Cavazzoni.

Crotone-Trapani 0-0

CROTONE: Pozzi; Paolini, Mela; Gonfarini, Fanti, Ferrarini; Rasi, Francia, Ciabattari, Birting, Galuppi

TRAPANI: Ferrarese; De Togni, Morana; Ingrasciotta, Zanellato, Cavallini; Nardi, Casisa, Pellizzari, Carnaroli, De Zotti

ARBTRO: Rodomonti di Teramo

NOTE: Tempo coperto. Terreno erboso in buone condizioni. Pubblico 3 mi la circa. Angoli 9 a 3 per il Crotone.

L'Aquila-D.D. Ascoli 1-0

D.D. ASCOLI: Sciocchini; Camaioni, Guzzo; Mazzone, Bigoni, De Mecenas; Bacci, Beccaccioli, Meneghetti, Rigantè, Magnan.

L'Aquila: Toni; Bettini, Grigoletti; Attardi, Taverna, Tommasoni; Boragine, Corsini.

ARBITRO: Moretto di Pordenone.

RETE: nel primo tempo, al 23' Bettini.

Massimin.-Nardò 3-0

MASSIMINIANA: Marino; Marin, Forti; Polizzo, Sframeli, Samperi; Toma, Ciraolo, Puliafito, Prenna, Menotti.

NARDO': Paticchio; Remini, Colucci; Dal Molin, Ulivo, Corsi; Traiano, Malavasi, Orlando Albini, Nedi.

ARBITRO: Sgherri di Grosseto.

RETI: al 28' Puliafito, al 36' Polizzo; nella ripresa al 37' Prenna (rigore).

Siracusa-Bari 2-2

SIRACUSA: Ducati; Cilio, Massari; Perna, Petrolilli, Peretta; Guardavaccaro, Rodaro, Balistrieri, Casini, Testa.

BARI: Lonardi; Marino, Gambi; Armellini, Loseto, Carrano; De Nardi, Toschi, Muiesan, Galletti, Cicogna.

ARBITRO: Aloisi di Giulianova.

RETI: Al 2' autogol di Peretta, al 40' Rodaro. Nel secondo tempo al 36' Testa, al 42' De Nardi.

I seguiti dalle altre pagine

SUD

(Segue da pag. 1)

settori alimentari, soprabbondanti nel Sud, che costituiscono fattori di arresto e non di stimolo.

Per ottenere questi risultati, tenendo presente i fattori chiave, si dovrà anche procedere ad integrare le strutture frammentarie esistenti dando ad esse la possibilità di svolgere un processo continuo, e nel contempo far sì che le singole unità produttive assumano la dimensione ottimale sia sotto il profilo economico e sia sotto quello dell'evoluzione tecnologica e commerciale.

Una particolare attenzione evidentemente sarà necessario rivolgere alle industrie che producono beni strumentali, e ciò affinchè i processi moltiplicativi creati a valle risalgono fino a monte e non vadano ad incentivare aree diverse.

Altro obiettivo della politica industriale meridionale inoltre deve essere evidentemente quello di impadronirsi di un'aliquota sempre crescente dell'esportazione italiana per cui l'obiettivo che dovrà tendere a raggiungere sarà quello di intensificare quelle produzioni che per caratteristiche tecnologiche o per accordi economici già esistenti possano garantire l'assorbimento della maggior parte della loro produzione parte dei mercati stranieri.

Evidentemente la dualità di obiettivi che si ritrova nel rapido raggiungimento della piena occupazione e, nel contempo, nell'accellerato incremento del processo tecnologico e capitalistico, dovrà essere risolto; ma con la spinta dei settori chiave si dovrebbero assorbire quella aliquota di manodopera non assorbita dai settori di spinta.

Per favorire la concentrazione industriale e per minimizzare i costi di infrastrutturazione si dovranno inoltre far convergere le iniziative industriali negli agglomerati delle aree e dei nuclei di industrializzazione permettendo la diffusione nel territorio solo di quelle iniziative che, per raggiungere la loro struttura ottimale, non hanno bisogno di infrastrutture di sostegno. In particolare occorrerà concentrare il massimo sforzo sulle grandi aree di sviluppo globale che, col combinarsi del fattore industriale con l'evoluzione dell'agricoltura resa irrigua e del turismo, possano dare la massima spinta che tiri successivamente le aree meno favorite dei Sud.

VIAGGIO IN AMERICA

(Segue dalla 1. pag.)

cilia dove, a suon di biglietti da cento e mille dollari, si daranno a lubrificare il meccanismo piuttosto arrugginito della organizzazione turistico-recettivo-alberghiera siciliana (ci scusi l'improprietà di linguaggio, ma Esperti non siamo).

La quale, dicono le male lingue, è quella che è: insufficiente, inadeguata, zoppicante e, dove non zoppica, carissima. E ancora dicono le malelingue pessimiste: non è controproducente una propaganda che promette quel che poi non saprà e non potrà mantenere?

Ella ci ha conquistato, onorevole. Li lasci dire. Ella è un Assessore dinamico, che ha il pregio rarissimo di saper drizzare lo sguardo verso il futuro così come le aquile lo volgono verso il sole. I pessimisti, invece, povere talpe, insistono nel volere star chiusi nei gretti limiti dell'oggi, nella morsa di ferro di quella che considerano «realtà attuale». Come se non si potesse volare al di sopra di essa. Come se non si dovesse romanticamente scavalcarla, anche a costo di guadagnarsi il nomignolo — concessole anche dai Suoi amici — di «catanese volante»!

Sono talpe, i Suoi detrattori, ci creda. Ciechi. Ed, in un paese di ciechi — per indiscutibile sentenza — l'orbo è beato.

Ella continui dunque a lavorare in santissima pace. Voglia perdonarci, però, se Le abbiamo rubato qualche istante prezioso, il cui impiego era magari stato da Ella... programmato per lo studio di un ulteriore viaggio, di altri viaggi al di quà e al di là dei due Tropici. Viaggi di cui, veramente, il turismo siciliano avverte l'impellente necessità nonchè l'inderogabile urgenza.

Voglia perciò gradire, egregio onorevole, i nostri migliori auguri di buon viaggio, unitamente alle nostre più sentite espressioni di stima.

CINEMA

(Segue da pag. 3)

a Boysie, a Parigi. I due agenti tedeschi volevano eliminare l'uomo del Servizio Segreto inglese e non Boysie. Ma Boysie, temendo di venire a sua volta eliminato perchè aveva visto la scena, agì automaticamente, uccidendo per sbaglio... perciò, ripeto «SS Sicario Servizio Speciale» è uno scherzo colorato, una commedia-suspense... i cui personaggi non potevano che essere inglesi... in quanto agli attori Trevor Howard ha dato vita ad una specie di dandy del Servizio Segreto e Rod Taylor, benchè australiano, ha dato al personaggio di Boysie una prestanza fisica idonea a un umorismo spontaneo. Jill St. John, beh, sarà una sorpresa per chi la vedrà!».

Aspettiamo, dunque che arrivi da noi, questo scherzo fulminante colorato di Jack Cardiff.

SECONDA CATEGORIA

I GIRONI

Questa la composizione dei gironi del Campionato di II Categoria che avrà inizio il 23 corrente.

Girone «E»: Aurora di Mazara del Vallo, Castellammare, Don Bosco di Alcamo, Entello di Erice, Fiamma di Trapani, Juventina di Alcamo, Libertas di Partanna Mondello, Libertas Esperia di Trapani, Mazarese di Mazara del Vallo, Olimpia di Marsala, Paceco, Partanna di Partanna Trapani, Ribera e Stella Rossa di Bagheria.

Girone «F»: Campofranco, Casteltermini, Corleone, Misilmeri, Olimpia di Agrigento, Reale Calcio di Termini Imerese e Fortitudo, Indomita Orione, Libertas Arenella, Libertas Tommaso Natale, Libertas Villaggio Ruffini, Lincoln Mediterranea e Solarium, queste ultime tutte di Palermo.

Totocalcio

I RISULTATI

Atalanta-Inter	2
Cagliari-Bologna	1
Fiorentina-Juventus	2
L.R. Vic.-Foggia Inc.	1
Lecco-Lazio	2
Milan-Mantova	X
Roma-Napoli	2
Spal-Brescia	X
Torino-Venezia	X
Livorno-Pisa	1
Modena-Genoa	1
Palermo-Arezzo	2
Salernitana-Catania	1

Monte premi: L. 606.031.422

All'unico «13» spettano 303 milioni e 15 mila lire; agli 89 «dodici» spettano 3.404.000 lire.

Totip

I RISULTATI

1	Parioli	1
	Milkori di Jesolo	1
2	Nuvoloso	1
	Porter	2
3	William	2
	Draja	2
4	Vezzone	2
	Stelvio	1
5	Fellamasa	X
	Grafeo	1
6	Taymir	1
	Blomet	X

Ai 3 «dodici» spettano L. 2.713.354; ai 96 «undici» L. 84.792; ai 948 «dieci» lire 8.426.

TRAPANI NUOVA

Franco Manca
Direttore

Vincenzo Adragna
Condirettore

Antonino Schifano
Direttore Responsabile

Miky Scuderi
Redattore Capo

•

Comitato di redazione
Salvatore Faraci
Salvatore Messina
Piero Montanti
Enzo Tartamella
Paolo Tedesco

•

Amministratore
Peppe Spezia

•

Per i tipi della STET Stab. Tip. dell'Editore A. Vento - Via G. B. Fardella - Tel. 2 24 01

•

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959